

## Sabato 13 novembre

### PORTO ANTICO

(Magazzini del cotone, mod. 6, sala 7)

#### 9.00 Saluto ai partecipanti

- S. Em. Card. Tarcisio Bertone  
*Arcivescovo di Genova*
- Renato Picco  
*Presidente del Porto Antico di Genova S.p.A.*
- Giuseppe Pericu, *Sindaco di Genova*
- Alessandro Repetto  
*Presidente della Provincia di Genova*
- Sandro Biasotti  
*Presidente della Regione Liguria*

#### 9.45 Presentazione

Mons. Paolo Tarchi, *direttore Ufficio Nazionale  
Cei per i Problemi Sociali e il Lavoro*

#### L'Europa a 25: quale etica e solidarietà in campo rurale?

Don Franco Appi, *docente di Dottrina Sociale  
della Chiesa - Facoltà teologica Emilia-Romagna*

#### Il ruolo dell'agricoltura nell'Europa a 25

Dott. Corrado Pirzio Biroli, *capo gabinetto  
Commissario Agricoltura Unione Europea*

#### Dibattito

#### 11.15 Coffè break

#### 11.30 Tavola rotonda

#### Sicurezza alimentare, sviluppo rurale e consumo: responsabilità dei soggetti

Dott. Paolo Bedoni, *presidente Coldiretti*  
Dott. Albino Gorini, *segretario generale Fai-Cisl*  
Dott. Concetto Iannello, *presidente Acli-Terra*  
Dott. Francesco Verrascina, *presidente Ugc*

*Conduce:* Dott.ssa Paola Saluzzi, *giornalista Rai*

#### 13.30 Buffet

#### 15.00 Pellegrinaggio

#### alla Madonna della Guardia

Pregliera e riflessione  
guidata da S. Em. Card. Tarcisio Bertone,  
*Arcivescovo di Genova*

## Domenica 14 novembre

#### 9.00 PORTO ANTICO

Benedizione attrezzi e macchine agricole

#### 9.30 PROCESSIONE

Con la partecipazione dei Crocifissi  
delle Confraternite

#### 10.30 CATTEDRALE

#### Celebrazione eucaristica

Presieduta da S. Em. Card. Tarcisio Bertone,  
*Arcivescovo di Genova*  
(diretta Rai)

#### 13.00 Pranzo con le associazioni sulla nave

(Grandi Navi Veloci)

In collaborazione con:



ARCIDIOCESI  
DI GENOVA



COLDIRETTI



FAICISL  
FEDERAZIONE  
AGRICOLA/ALIMENTARE  
AMBIENTALE/INDUSTRIALE



UGC  
UNIONE GENERALE  
COLTIVATORI



Acli  
terra  
Associazione Professionale Agricola  
aderente alla COPAGRI

PORTO ANTICO - Sabato 13 e Domenica 14 novembre  
**Mostra-mercato dei prodotti agricoli**

Con il patrocinio di:



REGIONE  
LIGURIA



PROVINCIA  
DI GENOVA



COMUNE  
DI GENOVA



PORTO ANTICO



GRANDI NAVI VELOCI



UFFICIO NAZIONALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



GIORNATA NAZIONALE  
DEL RINGRAZIAMENTO

CULTURA RURALE  
E SOLIDARIETA'  
IN EUROPA



GENOVA  
CAPITALE EUROPEA  
DELLA CULTURA

GENOVA  
PORTO ANTICO

13-14 novembre 2004



## Cultura rurale e solidarietà in Europa

**1.** La bellezza e la fecondità della terra sono il *primo segno della fedeltà e dell'amore di Dio verso l'uomo*, invitato a lodare e ringraziare, ma soprattutto a riconoscere in questo singolare "libro" il riflesso luminoso di Dio (cfr. *Sal* 103 e *Gb* 38-41).

Segno dell'amore divino, la terra è anche il campo di prova della fedeltà dell'uomo, a cui è chiesto che essa *sia amministrata con saggezza*. Tra i racconti biblici ha un particolare fascino la storia di Giuseppe, incaricato di amministrare gli anni dell'abbondanza e quelli della carestia per la terra d'Egitto (cfr. *Gen* 41,47-57); per contrasto colpisce la stoltezza del ricco possidente della parabola evangelica che dalla fecondità delle sue terre non impara a riconoscere la Provvidenza divina e si illude della propria autosufficienza (cfr. *Lc* 12,16-21).

Luogo di esercizio della responsabilità, *la coltivazione della terra è profonda scuola di vita*. Dalla successione delle stagioni e dalle vicende del mondo agricolo Gesù ha ricavato alcune delle sue parabole più belle: tra tutte basti riordare l'agricoltore stupito di fronte al seme che germoglia e cresce, "come, egli stesso non lo sa!" (*Mc* 4,26-29). La Lettera di Giacomo invita poi i cristiani a guardare l'agricoltore che aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra, che diventa così icona per tutti coloro che aspettano la venuta del Signore (cfr. *Gc* 5,7-8).

**2.** Ogni anno la tradizionale *Giornata del Ringraziamento*, con il suo invito a rendere grazie al Signore per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo, costituisce "un forte richiamo ai valori perenni custoditi dal mondo agricolo e, tra questi soprattutto al suo spiccato senso religioso" (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso per il Giubileo del mondo agricolo*, 11 novembre 2000).

Quest'anno la Chiesa italiana desidera dedicare la giornata al tema *dell'agricoltura nel contesto euro-*

*peo*, in considerazione del processo di *allargamento dell'Unione Europea* con l'ingresso di dieci nuovi Paesi, molti dei quali vivono un'economia ancora largamente basata sull'agricoltura. L'ingresso nell'Unione accentua il confronto con l'agricoltura degli altri Paesi già membri, mette in evidenza le differenze, quelle di natura tecnologica come anche quelle relative ai problemi biologici ed ecologici. È ancora lunga la strada da fare per *una piena integrazione*, anche nel campo dell'economia agricola tra i Paesi dell'Unione, come pure tra nord e sud del nostro Paese.

L'allargamento dell'Unione Europea deve portare con sé un allargamento di orizzonti nella ricerca di rapporti di giustizia, a livello continentale e a livello globale, poiché un'Unione Europea più grande ha conseguentemente responsabilità maggiori nell'economia globalizzata. I beni della terra sono stati donati da Dio per l'umanità intera, nessuno escluso: è il principio della *destinazione universale dei beni della terra*, che il progressivo allargamento degli orizzonti sociali o culturali dimostra essere sempre più fondamento indispensabile per crescere nella via della giustizia e assicurare la pace.

**3.** Accanto a questo si pone subito un altro principio, quello del *rispetto della terra*. L'uomo non è arbitro assoluto, ma amministratore della terra: il progresso biotecnologico ha bisogno di rigorosi controlli scientifici e soprattutto etici, per non compromettere la salute delle persone ed il futuro stesso. Coltivare la terra diventa richiamo continuo alla nostra condizione di *piccole creature* di fronte alla grandezza del creato e alla complessità delle sue leggi e dei suoi ritmi, che non finiamo di conoscere e non riusciamo mai a dominare completamente. Seminare e piantare sono atti che richiedono fiducia e preludono a lunghe attese, cariche di trepidazione e di incognite. La stagione del raccolto porta con sé altre emozioni e talora delusioni, ma spesso anche occasioni per condividere e gioire insieme. La tradizione liturgica della Chiesa non ha mai dimenticato i diversi passaggi che caratterizzano il lavoro della terra, invitando l'intera comunità ecclesiale a pregare per ciascuno di loro.

**4.** La terra conosce i ritmi dei giorni e delle stagioni, della fecondità e della quiete, e diventa così un costante richiamo per l'uomo a rispettare i tempi del lavoro e del riposo. Fin dalle prime pagine della Bibbia il lavoro dell'uomo viene ritmato sulla settimana che culmina nel riposo del settimo giorno: il sabato nel mondo ebraico; per i cristiani la domenica, *giorno del Signore*. Mentre ci avviciniamo alla celebrazione a Bari del Congresso Eucaristico Nazionale, che avrà a tema proprio la *centralità della domenica*, dobbiamo saper trarre questa lezione che ci viene dalla terra. La terra ha bisogno periodicamente di riposo, non può essere forzata a lavorare con "turni" continuati, mantiene una libertà che anche l'uomo deve assaporare, poiché "il sabato è per l'uomo", come tante volte ha ripetuto Gesù. Nel giorno del Signore i cristiani assaporano soprattutto l'incontro con il Signore nel segno del pane e del vino. Non dobbiamo dimenticare che *l'Eucaristia*, il grande "ringraziamento" che la Chiesa offre al Padre, è resa possibile dal lavoro della terra. Nell'Ultima Cena Gesù ha legato il memoriale perpetuo del suo Sacrificio al pane e al vino, "frutto della terra e del lavoro dell'uomo", come ripetiamo in ogni Santa Messa. Divenuti vero Corpo e Sangue del Signore, questi doni sono *fonte di benedizione per tutti gli altri doni*, come proclama ancora la liturgia: "Per Cristo Nostro Signore tu, o Dio, crei e santifici sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene".

Dalla mensa dell'Eucaristia la lode e la benedizione si estendono alle nostre mense. La gioia per i frutti della terra ed il ringraziamento che innalziamo al Signore le renda sempre più accoglienti, per costruire insieme un'Europa famiglia di popoli e per essere segno e strumento di giustizia per tutta la famiglia umana.

Roma 29 settembre 2004  
*Festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele*

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E LAVORO,  
LA GIUSTIZIA E LA PACE